

FEBBRAIO 2010

GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe IV

Giornalino di classe

n. 10



LA POLITICA

Ieri, prima di andare alla centrale del latte, il maestro ha fatto il giro della classe per vedere le autorizzazioni, ma arrivato al mio posto non ha visto la firma e io gli ho detto:

-L'ho fatto vedere a mia mamma!- Allora lui ha incominciato a parlarmi dei rischi a cui va incontro portandomi lui stesso alla Centrale e ci ha anche parlato delle regole dei ministri che pensano in modo diverso dai maestri; cioè il maestro dice che vorrebbe avere un aumento per questi rischi, ma il ministro che la pensa in un altro modo, non capisce.

Anche io ho fatto politica, perché politica vuol dire scambiarsi delle idee, scontri di idee così, quando ho parlato con il maestro, ho fatto politica. *Morando*

Nota didattica Ho colto l'occasione di una discussione per introdurre qualche idea in merito alla differenza di idee e allo scontro delle stesse. Sembra una partenza un po' forzata, ma i ragionamenti credo siano meritevoli di essere pubblicati sul nostro giornalino.

La società degli uomini è una piramide. Se un ministro ha idee diverse da altri, vuol dire che ci sono eterogeneità e contrasto di idee. Un capo può appartenere a certe idee: verdi, gialle ecc che sarebbero i simboli dei partiti. Ogni partito è un insieme di uomini che si basa su alcune idee. *Carli*

Oggi, come sempre, il maestro ha raccolto le nostre idee sulla "politica" e le ha messe in un unico insieme. Le nostre risposte sono state: cambio di idea, confronto ecc. Dopo ha disegnato una grande piramide, dove in fondo ci sono degli uomini. In cima c'è quello che comanda, un ministro o qualche altro tizio. Se il maestro vuole un aumento ed ha le idee precise al ministro, le idee sono omogenee e tra loro c'è amicizia, ma se le idee sono diverse non c'è l'aumento, quindi a rimetterci è sempre la base della piramide. *Mayocchi*



Io penso che mentre ci scambiavamo le nostre idee sulla politica, la facevamo. Qualunque colloquio è uno scambio di idee ed è politica. Allora c'è anche la politica dei ragazzi, meno importante, ma sempre politica! Le donne fanno spesso politica sui cibi, ma loro la fanno perché si credono una più brava dell'altra e dicono le loro idee a vicenda. *Ciccarelli*

FEBBRAIO 2010

Molti pensano che la politica sia come una gran barba che stufa la gente *Percivale*

Ci sono vari partiti, ma essi devono avere idee proprie. *Barabino*

Se noi andassimo a fare un'inchiesta su cosa è la politica, la maggior parte della gente non saprebbe rispondere. Qualche persona direbbe: - E' una cosa brutta, sporca! - Faccio un esempio: la gente dice che la politica è sporca. Metto due fili di corrente viva assieme e poi li metto in una presa. Questi due fili fanno scintilla. Un uomo ci mette la mano sopra e se la brucia e così dice che la politica è sporca. *De Luca*

Le nostre risposte sono state varie. Il maestro ha disegnato una punta e ha messo in fondo gli alunni, in cima il ministro ed in mezzo il maestro. Vicino al ministro ha messo delle frecce (idee) con dei colori. Anche il maestro ha dei doveri da compiere come la faccenda dell'autorizzazione. Anche noi siamo dei politicanti, non come i grandi, ma lo siamo. Quando faremo l'inchiesta sulla "corrente" politica scopriremo un sacco di cose. *Carta*

Se noi facciamo domande alla gente, ci verrà risposto che non è cosa da bambini, ma invece anche noi, come stamattina, facciamo politica, perché vogliamo ottenere dal maestro qualche cosa. *Alfano*

SPORT CHE PASSIONE!!!

Il gioco del calcio, quando viene sfruttato male, può causare brutte conseguenze. Quando con il tifoso c'è un bambino, è ancora peggio, perché diventa imitatore. In questo caso il volume di maleducazione a cui il padre espone il figlio è altissimo. *Carli*

Io non sono mai stato a vedere una partita di calcio nello stadio e neanche i miei genitori. Il calcio non mi riguarda e lo lascio da parte. Quando passo vicino allo stadio sento gridare come se fossero pazzi e quando escono sono in migliaia e sembrano bestie. *Barabino*

Io non sono appassionato di calcio, anzi lo detesto. I motivi sono tanti e il più forte è quello che sono figlio di mio padre che mi ha dato un giusto esempio che ho capito diventando grande. Mio padre dice: - I calciatori, invece di sollevare polvere nel campo, dovrebbero andare nei prati a pulirli- e io sono d'accordo. Il calcio spesso rovina la comunità, perché i tifosi si ammazzano per vendicare una partita persa, così entra in azione la polizia che porta dentro chi prende e gli altri si ribellano. Questa è la conseguenza di una partita. A volte ci rimettono anche i bambini che vanno dietro il papà. *Ciccarelli*

Quando una squadra perde, i tifosi gridano cose che non dovrebbero dire. Questi uomini non sanno quel che dicono e ragionano con i piedi. *De Luca*

Io non farei mai una cosa del genere, perché mi vergogno e in più mi sento ridicolo. *Calignano*

SICUREZZA SUL LAVORO

Dall'inquinamento dell'ambiente naturale all'inquinamento dell'ambiente di lavoro di mio padre

Questa mattina il mio compagno De Simone ci ha spiegato una cosa molto grave per suo padre e la sua famiglia. Dopo che il papà fu portato in ospedale i medici, dopo tanti esperimenti, gli trovarono nel corpo delle piccolissime tracce di piombo. Ma come! Il piombo è tanto duro che è impossibile che entri nel corpo. Sembra che si tratta di piombo sciolto. Allora ci vuole più sicurezza sul lavoro. Quando tutte le mattine i medici dell'ospedale gli chiedevano: - Sta bene?- il papà rispondeva sempre di sì. Dopo tanti giorni i medici confrontarono un foglio con un altro, andarono nella stanza dell'ospedale e gli dissero che poteva tornare a lavorare nel posto dove era prima.

Questo è un male e poi la ditta lo paga per sei mesi, ma se la malattia continua l'uomo perde tutto.

Mayocchi

Ogni fabbrica dovrebbe avere una prevenzione su ogni cosa che possa accadere all'operaio: costruire una sala medica, strumenti per esami ecc. Occorre prevenire i danni del lavoro così se l'operaio è sano quando andrà in pensione sarà felice, invece se lavorando diventa "marcio" avrà il resto della vita come un malato. Se non si fanno prevenzioni l'operaio corre grandi rischi di avvelenamento nella "piombifera" vicino alla scuola. Questa malattia non può andarsene e non si può tornare dopo le cure nello stesso posto.

Carli



Mio padre dopo tanti anni che lavorava in una fabbrica si è sentito male e ha dovuto andare sotto mutua; dopo sei mesi l'hanno passato agli "infortuni" e con le analisi gli hanno trovato il piombo nel sangue, ma non erano sicuri e allora ha fatto altre analisi, ma erano sempre uguali. I medici non sapendo cosa fare lo hanno mandato a lavorare e non potevano far altro anche pensando alla famiglia. Così mio padre è stato costretto a ritornare al lavoro proprio nello stesso posto di prima e alla stessa macchina. Il medico che è nella fabbrica visita, ma quando un operaio sta male lo fa stare a casa due giorni senza cure. Il bello è che questo dottore diceva che il piombo non l'aveva preso lì alla piombifera, ma da qualche altra parte.

De Simone

Questo tipo di piombo non è piombo duro, ma sciolto...si potrebbe dire che è un cambio naturale.

Speriamo che il papà di De Simone si liberi di questo grosso peso.

Balestreri

Quando il piombo entra nel sangue l'uomo è avvelenato, ma lentamente.

De Luca

Mio padre lavora ai frigoriferi e deve aggiustare i compressori che perdono ammoniaca ed è pericoloso....sono preoccupato.

Corsi

pag 3

ECOLOGIA – NATURA- VITA

Nulla si crea e nulla si distrugge

Noi cambiamo le marche nelle equivalenze, cambiamo le unità con i gruppi e i gruppi con le unità, ma esistono anche cambi in natura. Alcuni esempi: facciamo conto che ci fosse uno scoiattolo in cima ad un albero e un falchetto lo azzannasse; cadrebbe dall'albero e finirebbe nella terra del bosco. Con il passar dei mesi la sua carne marcirebbe e diventerebbe polverina. Appunto nulla si distrugge. Altro esempio: il gesso che strofino sulla lavagna non si consuma perché si trasforma in scritto. Quando prendo il cancellino e tolgo lo scritto, la polvere vola ovunque, non si distrugge, cambia. Anche la mia idea delle vitamine può far parte di questo discorso perché se mangio vitamine esse si tramutano in forza. Anche il gasolio quando entra nel bruciatore si trasforma in calore.

Di Natale

Se prendiamo della carta e la buttiamo in un bosco umido, dopo un po' si cambia in marciume: è un cambio di natura. La terra non si distrugge mai.

Percivale

Quando tante foglie cadono in autunno esse marciscono e si confondono con la terra. Ciò che contengono le foglie si impasta con la terra e diventa nutrimento per l'albero ed entra in un'altra foglia.

L'uomo fa anche lui i suoi cambi naturali, ma da morto e questo cambio è scritto così:

Ricordati che sei polvere e polvere ritornerai

Questa metamorfosi è in tutto.

Ciccarelli

Questo fatto si lega alla nostra inchiesta sull'inquinamento, perché la plastica non cambia aspetto e non si distrugge. Uno scienziato ha detto all'uomo quasi come Dio infatti Dio aveva detto "polvere sei e polvere ritornerai" mentre lui ha detto che nulla si crea e nulla si

distrugge.

Mazzocchi

Un albero sotto la terra diventa carbone, è una trasformazione.

Balestreri



Nota didattica Questi argomenti vanno ripresi, riargumentati, contestualizzati.

GRAMMATICA E FANTASIA

pag 4

La grammatica è come la terra, che è avvolta da un fascio di nuvole. Esse sarebbero i nostri insiemi che si allargano e vengono spostati. Le nuvole si spostano con il vento, mentre la grammatica si muove con le “funzioni” e si allarga con l’intersezione. Le nuvole si allargano e restringono servendosi del vento, mentre la grammatica usa molte cose per azionarsi e per questo la nostra lingua è difficile. *Carli*

Le nuvole grammaticali sono lunghe, bislunghe, piccole e tante altre forme. Questa testimonianza è degli astronauti che quando vanno in orbita vedono una pallina avvolta di cotone fatto di nuvole che si allargano e si restringono in tutti i modi. Gli insiemi grammaticali sono decimati dalle intersezioni. Gli insiemi sono come frittelle, che quando le metti nella padella con l’olio si formano in tanti modi e quando le mangi vanno nello stomaco si mescolano e prendono un’altra forma. *De Simone*

Gli insiemi si comportano come quando ho la cinepresa in mano e la regolo per far sparire la nebbia dallo schermo. La grammatica si allarga e si restringe come un elastico. *Azzarone*

Le nuvole degli insiemi sono come farfalle che piano piano se ne vanno per il cielo. Tutti i nostri insiemi si mangiano tra loro. Spesso penso ai nostri insiemi che volano nello spazio come aquiloni.

I nostri insiemi cambiano ma rimangono (nulla si crea nulla si distrugge). *De Santis*

FEBBRAIO 2010

Stamane abbiamo fatto un poco di grammatica e siamo rimasti sorpresi perché i nostri simboli e i nostri insiemi sono sempre in costante movimento; sembrano nuvole che si dissolvono, che diminuiscono, che si congiungono attraverso fili invisibili: le intersezioni. Per noi una giornata di grammatica è come un giorno nuvoloso, perché dopo la lezione nei nostri cervelli c'è la nebbia più assoluta. (Volevo scherzare!!!) *Morando*



pag 5

LA STORIA SI COMPLICA !!!

Il Papa è sempre stato in mezzo alle faccende della storia. Oggi abbiamo scoperto perché egli andava d'accordo con i Comuni, mentre prima era sempre andato d'accordo con l'imperatore. Il primo a cambiare è stato il Papa Alessandro. Poi con i discendenti di Barbarossa i papi hanno sempre lottato. Un Papa si è servito di un fratello del re di Francia (Angiò) per mandar via gli Svevi dall'Italia meridionale. Questi papi hanno dovuto fronteggiare molte volte la famiglia di Barbarossa, cioè hanno fronteggiato i figli e i figli dei figli e l'ultimo è stato Corradino. A me sarebbe piaciuto vedere la faccia del Papa quando avrà saputo che i Siciliani si erano ribellati al suo alleato francese. (Vespri) *Carta*

Nota didattica Storia così complessa solo per episodi e riassunta con fare scenico tanto da coinvolgere come in un teatro gli alunni che devono sentirsi protagonisti. A volte i ragionamenti dei ragazzi sono così consequenziali e diretti da lasciar perplessi: ho mitigato, ma rispettato.

Stamattina il maestro ha fatto l'attore nella storia. La cosa che mi ha colpito di più è quella che il Papa mette sempre lo zampino e combina guai. Per questo gli imperatori non riescono ora a riconquistare i loro territori. Il Papa riesce sempre a fregare quelli che lo

FEBBRAIO 2010

aiutano perché ragiona così: io mi faccio aiutare a conquistare le terre e poi nomino re chi mi ha aiutato, così mi difenderà.

Ganzerla

Il sogno di Federico II era quello di riunire l'Italia e l'Europa, ma il problema era il Papa. Ciò che mi ha colpito è stato il fatto che da uno spotalizio (Costanza con Enrico) sono venuti fuori un sacco di imperatori. Mi ha fatto ridere quando il maestro ha detto che Enrico lasciò il regno al figlio di tre anni.

Faccioli

L'Italia è stata in mano a molta gente. Mentre Barbarossa combinò qualche cosa, i suoi successori fecero ben poco. Manfredi cercò di unire l'Italia e sfidò il Papa che possedeva il Lazio e l'Umbria, ma fu sconfitto e morì insoddisfatto come anche Corradino che rinunciò a combattere contro Carlo D'Angiò, fratello del re di Francia. In fondo in fondo il "rovinatore" dell'Italia è stato il Papa che ha impedito l'unificazione già nel 1200.

Azzarone

Cronaca

Questa mattina il maestro ci ha chiesto se a casa ci sono stati commenti sul Secolino e pochi di noi hanno risposto di sì. Allora il maestro ha detto:

e l'ago non ha gusto e se lo ha è insipido. Il maestro ha detto che alcuni di noi leggono solo i loro articoli, ma io ho fatto alla rovescia leggendo quelli degli altri. I miei li sapevo già!

Corsi

C'è tanta
soddisfazione come
succhiare un ago



La maggior parte delle mamme leggono il giornalino con gli occhi chiusi cioè gli occhi sono aperti, ma il cervello è chiuso.

Balestreri

Qualche volta il giornalino non trova comprensione, ma un breve sguardo. *Ciccarelli*

Certi genitori dicono che è bello perché non sanno cosa dire per levarsi quel peso dallo stomaco.

Di Natale

Certi genitori senza aver gustato il sugo del giornalino dicono che è bello come se uno dicesse che un piatto di pastasciutta è buono senza assaggiarlo.

Ganzerla.

Il chiodo è insipido quindi in parole povere il proverbio significa che non c'è soddisfazione.

Carli

PAROLACCE

...corsero ad un tratto tra lor
parole grandi più di loro...

Questa mattina in classe è successa una lite tra bambini. Sono volate parolacce; allora il maestro ha detto: - A me sembrava di avervi fatto uomini quando vi avevo parlato della non esistenza delle parolacce, ma dell'esistenza di una intenzione "cattiva", ma mi pare che quella spiegazione non sia servita. -

I bambini della nostra lite si assomigliano molto a quelli della poesia "I due fanciulli"

Il maestro ci chiede un piacere, quello di non usare le parolacce. Egli ci ha spiegato che quando un tizio ci dice...figli di...in quel momento ci viene voglia di reagire e diventiamo pieni di rabbia. Certe volte sento litigare gli autisti. A noi queste liti fanno ridere, ma per

FEBBRAIO 2010

quei tizi la rabbia aumenta. Spesso ci sono anche liti tra parenti o tra marito e moglie, ma non così di passaggio, ma liti con parolacce che circondano le liti. Tutto questo per una lite tra bimbi.

Mayocchi

NOI QUANDO ERAVAMO PICCOLI DICEVAMO LE PAROLACCE PERO' UNA ALLA VOLTA, ORA LE DICIAMO A FRASI

Lo Blundo

I miei compagni si son detti parole più grandi di loro.

Turci

Se io dico una frasaccia e non ne conosco il significato non ne faccio buon uso. La frase del tema di stamattina è stata messa come titolo perché si lega al fatto delle liti. *Carta*

Quando uno vuol dire delle parole è bene che sappia il significato e non le dica a casaccio. Per dire "cretino" devi avere delle prove. In seconda il maestro ci diceva che le parolacce non esistono se non si conosce il significato. Qualche amico non ha sentito e ora il problema aumenta.

De Luca

Le parolacce piombano addosso ai due fanciulli e sono più grandi di loro. Le stesse parole stamani sono cadute sopra i miei amici. Uno le mandava addosso all'altro ed era una guerra di parole che finì con gli artigli fermati da una forza superiore: il maestro! *Ciccarelli*

Stamattina il maestro ci ha messo un po' in imbarazzo dicendoci che le parolacce non esistono. In realtà esse sarebbero certe parole usate senza sapere il significato; le parolacce possono essere cose, persone, animali. Alcune si trovano sul vocabolario perché esse sono parole come "bello", "sincero" ecc. quindi la scoperta che sono nel vocabolario significa proprio che esse non esistono come parolacce, ma come semplici parole. Esse si imparano sempre usando l'istinto della pecora e questo istinto si nota particolarmente nei bambini. Essi quando imitano magari i genitori pensano che se essi parlano così anche loro stessi possono farlo. Se invece il bimbo dicesse le parole con intelligenza, al momento opportuno e sapendone il significato, potrebbe anche dirle, ma con consapevolezza altrimenti è solo un maleducato perché usa le parole male. Invece il volume della maleducazione diminuisce con un uso intelligente. *Carli*

Io stamattina sono entrato in classe e ho visto Mazzocchi con gli occhi rossi, mi son chiesto cosa fosse successo e ho chiesto, ma lui borbottava alcune parole; era successo che due miei compagni si erano litigati e avevano tirato fuori un repertorio di parole non tanto belle, così il maestro è intervenuto e ha fatto un discorso sulle parolacce per far capire cosa si dice con esse.

Morando

ARRIVEDERCI!

Nota didattica Tutti gli scritti sono prodotti in classe dopo la chiacchierata iniziale, vengono corretti alla cattedra appena scritti con una correzione leggera, che toglie gli errori ortografici, ma interviene poco sulla forma. Vengono annotati i pezzi "pubblicabili" che verranno impaginati nei giorni successivi, generalmente usando il tempo in cui la classe è impegnata nella risoluzione di un problema. Chi finisce prima ottiene subito la correzione e si mette a lavorare per il giornalino.